Per la verità sulle bombe del 12 dicembre '69, contro il fermo di polizia

Migliaia in corteo fino all'Università

Il PCI denuncia in Campidoglio le gravissime provocazioni nel centro cittadino e al Genovesi

Nell'Ateneo hanno parlato il compagno Terracini, Lizzadri e un esponente dei movimenti giovanili che avevano promosso la manifestazione Hanno aderito le federazioni di PCI, PSI, la direzione regionale del PRI, CGIL, UIL, l'associazione giuristi democratici - Folte delegazioni di operai

Migliaia di giovani hanno gremito ieri mattina l'Università dopo il corteo indetto dai movimenti giovanili democratici

A poche centinaia di metri dalla stanzetta del Policlinico dove Pietro Valpreda è rinchiuso ancora in attesa del processo, migliaia e migliaia di giovani hanno fatto sentire, ieri mattina, forte e decisa, la voce dei democratici e degli antifascisti, di coloro che si battono perchè sia fatta luce sulla strage di quel tragico dicembre di tre anni fa. Le protesta per chiedere finalmente la verità si è intrecciata a temi di più immediata attualità: no al tentativo del governo di centrodestra di ripristinare il fermo di polizia; condanna del grave intervento di celerini e carabinieri contro gli studenti dell'istituto tecnico Genovesi.

Molte scuole, licei classici e scientifici, istituti tecnici e professionali sono rimasti ieri mattina pressochè deserti. Gli studenti hanno raccolto in massa l'appello dei movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano di riunirsi a piazza Esedra, che già prima delle 9 è andata riempiendosi di ragazze e ragazzi, operai di varie fabbriche, e tante bandiere rosse. Verso le 10 il corteo ha cominciato a sfilare con in testa un grosso striscione « No al fermo di polizia ». Seguivano altri cartelli della Sit-Siemens, della sezione universitaria del PCI, della Fatme. (« Contro ogni attentato alla democrazia, unità dei lavoratori »), della Lancia e della Fiat. Ed ancora le bandiere della federazione unitaria dei metalmeccanici, e le scritte innalzate dagli studenti del « Matteucci », « Vittoria Colonna », « Virgilio », « Visconti », « Giulio Cesare », « Croce », « Tasso », « Giorgi », « Archimede », dai compagni della FGCI e dalla FGS, dai giovani dc e repubblicani.

Da piazza Esedra, attraverso la Stazione, via Marsala, Castro Pretorio, viale dell'Università è risuonata vigorosa la protesta e la denuncia. A gran voce sono stati gridati slogans contro il governo Andreotti-Malagodi. Eppoi « Valpreda libero », « Chi sono i padroni l'abbiamo imparato, son quelli che fanno la strage di Stato », « Riforma dei codici, giustizia per Valpreda ».

Il lungo corteo ha quindi raggiunto l'ateneo dove hanno parlato Terracini (PCI), Lizzadri (PSI), D'Asaro della federazione giovanile repubblicana, Canullo (segretario della CdL), Giancola (metalmeccanico). Il compagno Terracini, accolto da prolungati applausi, ha ricordato nel suo intervento la catena di complicità che hanno accompagnato e seguito la strage di Milano e gli attentati di Roma, le vittime dell'oscuro disegno reazionario, le gravi omissioni che hanno caratterizzato le indagini, che fin dal primo momento avrebbero dovuto portare ad individuare la matrice fascista di quei misfatti. Ma accanto all'ira e al furore che sentiamo nei nostri animi deve svilupparsi una lotta tenace e conseguente per imporre la riforma dello Stato e ricacciare il fascismo nell'immondezzaio della storia ».

Alla manifestazione di ieri mattina hanno aderito la Camera del lavoro, l'Unione camerale della UIL (e non la Camera sindacale della CISL, come è stato riferito ieri), la CGIL-Scuola, sindacati degli edili e dei metalmeccanici, numerosi consigli di fabbrica (la Voxson ha sottoscritto un documento), la Federazione del PCI e del PSI, la Direzione regionale del PRI, l'Associazione giuristi democratici.

Nel centro dopo un corteo per l'anniversario della strage di Milano

Gravi e preordinati scontri tra la polizia ed alcuni gruppi

Lanciate bottiglie incendiarie - Spari di lacrimogeni e cariche indiscriminate da parte di agenti e carabinieri Provocazione davanti alla sede della Direzione del PCI Gli incidenti più gravi tra Campo de' Fiori e viale Trastevere - Due ordigni contro la tipografia del «Popolo» Trentotto giovani sono stati arrestati - Decine di feriti

Gravi scontri ieri sera nel centro di Roma tra forze di polizia e alcuni gruppi della cosidetta « sinistra extraparlamentare ». Trentotto giovani sono stati arrestati; 19 poliziotti e carabinieri e decine di manifestanti sono rimasti feriti. Auto in sosta sono state danneggiate. Gli incidenti sono accaduti nel corso di una manifestazione organizzata per ricordare la strage di piazza Fontana e chiedere la liberta per Valpreda.

I cortei ieri sera sono stati due. Il primo, indetto da anarchici e « lotta comunista », ha cominciato a sfilare poco dopo le 17 da piazza Esedra, attraverso via Cavour, piazza Venezia, raggiungendo Campo de' Fiori, dove la manifestazione si è conclusa senza incidenti. Più tardi, verso le 18, un altro corteo di giovani, composto anche da aderenti a « potere operaio », « lotta continua », « avanguardia operaia », « nuclei marxisti-leninisti » è partito da piazza Esedra, percorrendo via Cavour, dove, all'altezza di Santa Maria Maggiore, è stato infoltito dalla partecipazione del « manifesto ».

Arrivati in piazza Venezia ci sono state concitate trattative tra alcuni manifestanti e funzionari di PS, diretti dal vicequestore dottor Epifanio, per stabilire il successivo percorso. Vietate altre strade l'unico accesso libero è stato lasciato verso via delle Botteghe Oscure, imboccata così da migliaia di giovani. A questo punto « il manifesto » ed altri (che in mattinata avevano tenuto un altro corteo che aveva raggiunto l'Università, dove contemporaneamente si svolgeva la manifestazione indetta dalle organizzazioni giovanili democratiche), si sono staccati dal corteo, mentre la polizia si disponeva in forze in fondo in via delle Botteghe Oscure, all'altezza di largo Argentina, raggiunta in quel momento dalla testa del corteo. Qui i questurini hanno ordinato di sciogliere la manifestazione, ma la risposta di alcuni manifestanti è stata il lancio di bottiglie incendiarie, cui celerini e carabinieri hanno replicato scagliando lacrimogeni.

Dopo questo grave episodio, che evidentemente tendeva a coinvolgere la Direzione del PCI — a pochi metri dai primi scontri, e che perciò fa pensare ad una provocazione preordinata — la massa dei giovani si è allontanata dal luogo degli incidenti. Gli scontri tra alcuni gruppetti e agenti però sono proseguiti violenti nel dedalo di viuzze al di qua e al di là del Tevere, tra Campo de' Fiori e Trastevere. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede del « Popolo », in piazza delle Cinque Lune. Uno degli ordigni è finito nella tipografia. Gli operai dello stabilimento hanno spento un principio d'incendio azionando gli estintori.

All'inizio di viale Trastevere, a pochi passi da ponte Garibaldi, è stata bloccata la strada con un autobus e sono stati accesi falò. Agenti e carabinieri hanno caricato ripetutamente gruppi sparsi di giovani. Si sono susseguiti a lungo lanci di sassi e bottiglie incendiarie da una parte; e bombe lacrimogene dall'altra. Molti fermi sono stati operati indiscriminatamente. Momenti di acuta tensione sono stati vissuti nel quartiere di Campo de' Fiori, bersagliato a lungo con lacrimogeni, che hanno appestato l'aria. In questa zona sono stati anche rinvenuti bossoli di proiettili sparati dai carabinieri.

All'Eliseo

Domenica « giornata della Giustizia »

Manifestazione popolare domenica al teatro Eliseo per denunciare il grave stato della giustizia italiana. L'assemblea, durante la quale parleranno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, e l'on. Riccardo Lombardi, e che sarà presieduta dal sen. Giuseppe Branca, è stata indetta dai giuristi democratici romani nel quadro dell'iniziativa dell'Associazione italiana giuristi democratici che ha proclamato per domenica la « giornata della giustizia ».

L'assemblea — avrà inizio alle ore 10 nel teatro di via Nazionale — ha visto l'adesione della Camera del lavoro, della federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici, delle federazioni del PCI e del PSI, del gruppo giustizia del PCI e della commissione giustizia del PSI, del comitato del Nuovo PSIUP, di Magistratura democratica, della Federazione sindacati avvocati e procuratori, dell'Atard.

Nel corso della notte

Ordigno esplode all'EUR davanti alla Criminalpol

Durante la notte un ordigno è stato fatto esplodere davanti alla sede della Polizia Criminale in viale dell'Aeronautica, all'EUR. Secondo le prime indagini svolte dalla « scientifica » si tratterebbe di una bomba carta. L'ordigno è esploso verso le 23,50. Il fragore è stato molto forte: lo scoppio ha lesionato il muretto esterno che cinge il palazzo della Criminalpol.

Un agente ha scorto, poco prima che esplodesse, un rotolo di cartone che emetteva una sottile striscia di fumo. Mentre si è recato ad avvertire gli altri poliziotti la bomba è scoppiata.

Dibattito sul fermo di polizia

Oggi alle ore 11,30, all'aula della IX Sezione penale del Tribunale (piazzale Clodio) ad iniziativa di riviste giuridiche sarà tenuto un dibattito sul tema: « Riflessi costituzionali del disegno di legge sul fermo di polizia ». Introdurrà il dottor Michele Coiro.

L'intervento del compagno Petroselli in Consiglio comunale

UNITÀ E VIGILANZA CONTRO OGNI TORBIDA INIZIATIVA

E' accertato che durante gli incidenti nella scuola di Primavalle ha sparato soltanto la polizia - Interrogativi inquietanti e gravi sui meccanismi di provocazione messi in atto in questi due giorni - Esigiamo dal governo una risposta sul comportamento di PS e CC e sull'origine oscura degli incidenti

Il compagno Luigi Petroselli, intervenendo ieri sera nel dibattito al Consiglio comunale, dopo essersi richiamato ai gravi problemi aperti nel terzo anniversario della strage di Milano e dopo aver sottolineato il grande valore della manifestazione unitaria dei giovani all'Università, ha affermato: « I fatti del liceo Genovesi e gli scontri di stasera al centro di Roma tra polizia ed alcuni gruppi pongono nuove e gravi questioni politiche.

Al liceo Genovesi è oramai accertato che a sparare — fatto senza precedenti — è stata la polizia e solo la polizia.

Le prese di posizione di giornali come "Il Messaggero" e la "Voce Repubblicana" sono a questo riguardo inequivoche e significative. Non abbiamo bisogno di confermare quello che il movimento operaio e democratico romano ha anche in questa circostanza testimoniato nei fatti: la dissociazione aperta e netta dalle impostazioni e dalle pratiche di quei gruppi avventuristici che offrono alibi e pretesti alle iniziative reazionarie.

Nella vicenda del liceo Genovesi c'è, probabilmente qualcosa di nuovo. Il comportamento grave ed inammissibile della polizia e la circostanza accertata della presenza tra gli studenti di elementi estranei fanno sollevare un interrogativo inquietante e grave: chi ha interesse a muovere la trama di quella che si presenta come una nuova fase della strategia della tensione a Roma?

Non a caso questi nuovi meccanismi di provocazione politica nelle scuole e nella città si mettono in moto dopo la grande giornata di lotta del 6 dicembre che ha visto uniti professori, studenti, famiglie, delegazioni operaie a rivendicare misure di rinnovamento radicale della scuola e nel momento in cui il movimento di opinione e di lotta sulle questioni del fermo di polizia, del processo per la verità sulla strage di Milano, della crisi della giustizia e il movimento sui contratti e per la ripresa economica a Roma e nel Lazio è sempre più unito, forte, maturo ed in grado di presentare al Paese le linee di un disegno generale di rinnovamento che contrasta con le scelte del governo Andreotti-Malagodi e richiede una svolta politica.

Le stesse domande si pongono per gli scontri preordinati di stasera. Questa coincidenza, è causale? Per queste ragioni chiamiamo il governo a rispondere non solo sul comportamento della polizia e dei carabinieri al momento degli incidenti, ma sui meccanismi torbidi che stanno all'origine degli incidenti.

Chi pensa di coinvolgere il movimento operaio e democratico romano in questi disegni sbaglia i suoi calcoli, ma dai fatti di questi giorni ricaviamo la necessità di un nuovo appello alla classe operaia, ai lavoratori, ai giovani, a tutte le forze politiche democratiche, all'unità e alla vigilanza democratica e di massa per chiedere l'accertamento delle responsabilità, per garantire la crescita e il successo del grande movimento d'opinione e di lotta antifascista, democratico e popolare che si dispiega nella capitale d'Italia ».

Nel dibattito sono poi intervenuti Pietrini del PSI e Ferranti, del PRI. Pietrini ha ricordato che gli incidenti di questi giorni avvengono mentre il governo dà fiato alle forze che soffiano sul fuoco progettando il fermo di polizia e bloccando ogni tentativo di rinnovamento nella scuola italiana.

Il dibattito è stato concluso dal sindaco Darida con un richiamo all'impegno dell'assemblea a riconoscersi nei valori di libertà e di democrazia sanciti nella Costituzione repubblicana.

D'altronde, come ha detto il compagno Petroselli nel corso del suo intervento in Consiglio comunale, anche giornali « insospettabili » come « Il Messaggero » e la « Voce Repubblicana » hanno condannato senza mezzi termini il gravissimo atteggiamento della polizia contro gli studenti del liceo Genovesi.

Proprio per questo motivo, val la pena di riportare alcuni brani dei due giornali. Scriveva ieri mattina « La Voce Repubblicana » in un corsivo di prima pagina: « Comunque siano andate le cose — e anche in questo caso dobbiamo auspicare, senza molta fiducia, che si faccia piena luce sulle circostanze — sta di fatto che il comportamento della polizia è apparso assolutamente sproporzionato alla situazione... ». « ...Sarà addirittura pleonastico — scriveva invece "Il Messaggero" in un fondino di prima pagina — aggiungere che tra la causa (dei tafferugli certo sedabili con altri mezzi) e l'effetto (alcune revolverate), c'è una sconcertante sproporzione... ». « Possibile — si chiedeva più avanti lo stesso giornale — che ...si commetta tuttora l'errore di trasformare delle normali operazioni d'ordine pubblico in altrettante azioni semi-belliche? ...Può essere opportuno ricordare che controllare l'ordine, in tali circostanze, significa far rispettare la legge con persuasivo rigore: non significa sparare ».

Improvvisa decisione dell'assessorato al traffico

Rinvio di un giorno per Villa Borghese

Il parcheggio del Galoppatoio: dovrebbe essere inaugurato domani.

La chiusura di Villa Borghese al traffico delle auto private è stata rinviata di un giorno. L'operazione avrebbe dovuto scattare domani; scatterà invece venerdì. La giornata di ieri l'altro aveva visto il Comune mobilitato per « lanciare » la notizia della chiusura in tutti i suoi particolari. L'assessore Pallottini aveva rilasciato precise dichiarazioni, l'ufficio stampa aveva diramato lunghi comunicati e fornito ai giornali — molto opportunamente — i grafici con la nuova « disciplina » veicolare. Ieri, improvvisamente, la notizia del rinvio motivata con difficoltà tecniche avanzate dalla società costruttrice il parcheggio sotto il galoppatoio. Poichè — informa un comunicato capitolino — il parcheggio sotterraneo del galoppatoio non potrà entrare in funzione che alle ore 12 di giovedì e « non potendosi attuare la nuova disciplina della circolazione veicolare a metà della giornata» le nuove «discipline» per villa Borghese, piazzale Flaminio, via Flaminia e Palazzetto dello Sport entreranno in vigore solo da venerdì.

Il comunicato così continua: « In particolare, per quanto riguarda il parco di Villa Borghese — la cui chiusura al traffico privato coinciderà, come si è detto, con l'apertura del parcheggio al Galoppatoio, il cui esercizio dovrà affrontare un periodo di avviamento — la disciplina ha un carattere sperimentale; si tratta infatti di un provvedimento di notevoli dimensioni che investe una vasta area cittadina e nella quale esigenze delle attività che attualmente vi si svolgono (cantiere, metropolitana, insediamenti scolastici, servizio giardini, ecc.) potrebbero richiedere ulteriori interventi o modifiche a quanto si andrà ad attuare da venerdì prossimo.

« L'Assessorato informa inoltre che gli ulteriori provvedimenti riguardanti la sistemazione del traffico nella zona della Stazione Termini, S. Maria Maggiore e piazza Vittorio Emanuele — peraltro già attuati in parte —, a seguito del ritardo nell'esecuzione dei lavori necessari per instaurare le nuove discipline e al fine di non mutare lo attuale assetto in un periodo in cui la circolazione veicolare è particolarmente congestionata, verranno sospesi il giorno 16 dicembre e ripresi il 4 gennaio prossimo.

Ci siano consentite tre osservazioni.

In primo luogo appare chiaro che il Comune è stato preso alla sprovvista dalla ditta che ha costruito il parcheggio sotterraneo del galoppatoio. L'impressione che se ne riporta è che questo parcheggio, nelle sue strutture principali, non sia ancora agibile e che il tutto stia avvenendo all'insegna della fretta e dell'improvvisazione. Non è il giorno in più o in meno di ritardo che conta, ma il danno che ne potrebbe avvenire all'intera operazione che, se attuata male, potrebbe fallire con grave nocumento per la città e con una inversione di tendenza rispetto a questi primi tentativi concreti di dare priorità al mezzo di trasporto pubblico.

In secondo luogo c'è una parte del comunicato del Comune che lascia perplessi. Che cosa significa infatti affermare che la « disciplina » del parco di villa Borghese « ha carattere sperimentale »? Significa forse dichiarare *provvisorio* il provvedimento di chiusura alle auto private del parco? In questo caso, che senso hanno le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'assessore su un piano per limitare al massimo il traffico privato nel centro storico, quando si considera solamente « sperimentale » la chiusura di villa Borghese?

In terzo luogo solleva molti dubbi anche la mancata ultimazione dei lavori riguardanti la zona di Termini. Sembra impossibile, ma « l'efficienza » viene immediatamente meno quando si tratta di agevolare il mezzo pubblico.

A questi interrogativi il Comune ha il dovere di rispondere, non con comunicati, ma con fatti.

E' morta un'anziana donna ustionata nell'esplosione

SONO SALITE A SEDICI LE VITTIME DEL PRENESTINO

Caterina Leoni, 63 anni, è deceduta al S. Eugenio Nella sciagura aveva perso la figlia, il genero e il nipotino - La prefettura ancora non ha requisito gli appartamenti necessari alle famiglie dei sinistrati, rimangiandosi le sue promesse - Scoperti quattro quintali di « botti » in un garage di Montesacro

Sono diventate sedici — è morta ieri una donna di 63 anni — le vittime della spaventosa esplosione di via Prenestina e intanto le famiglie dei sinistrati continuano ad essere prese in giro, beffate dalla prefettura. Ieri mattina, aveva annunciato un comunicato della prefettura che respingeva le sacrosante critiche del nostro giornale e di altri giornali, sarebbero stati requisiti sessantasei appartamenti; nella stessa mattinata, le famiglie rimaste senza casa avrebbero avuto le chiavi, avrebbero potuto prendere possesso degli alloggi. Invece, è andata in tutt'altro modo: ci sono volute le proteste vibrate dei sinistrati, l'intervento dei consiglieri di circoscrizione perché si arrivasse alla requisizione di una parte limitata degli appartamenti necessari: ventuno sui sessantasei assolutamente necessari.

Alle 10, infatti, la prefettura, che il giorno precedente aveva parlato di requisizioni avvenute, non aveva neanche inviato la notifica ai padroni degli appartamenti. Subito dopo il blocco dei ventuno appartamenti, i sinistrati hanno stabilito che le assegnazioni dei vari appartamenti saranno fatte solo quando la prefettura si sarà decisa a compiere il suo dovere sino in fondo. E' una decisione logica e seria; mentre il comportamento della prefettura diventa, di momento in momento, più grave, meno esente da critiche.

Anche ieri, per esempio, non si è preso nessun provvedimento né per le famiglie i cui appartamenti sono stati dichiarati agibili ma non sono certo abitabili né per i commercianti di quel tratto della Prenestina, i cui locali sono stati devastati dalla deflagrazione. I sinistrati hanno sofferto tanto, hanno adesso un mare di problemi da risolvere, ma neanche questo spinge il prefetto Ravalli ad avviare a soluzione, con la maggiore rapidità possibile, alcuni di questi problemi, almeno i più urgenti. E' davvero ora di farla finita con questo atteggiamento.

Ieri, come si è detto, l'elenco delle vittime si è ancora allungato. E' morta al S. Eugenio Caterina Leoni, che aveva riportato gravissime ustioni. La donna aveva perso nella sciagura tutta la famiglia: la figlia, Domenica, il genero, Alessandro Caratelli, la nipotina, Claudia. Caterina Leoni abitava a San Lorenzo, in via dei Liburni 6: era ospite della figlia, da qualche giorno.

Nel corso di una perquisizione, effettuata dai carabinieri, la sera di lunedì, in un garage di via Val di Lanzo, a Monte Sacro, sono stati scoperti quattro quintali di « botti », nascosti su un camion. Il pericoloso materiale — in tutto quindicimila razzi detonanti di fabbricazione tedesca — era di proprietà, come sostengono i carabinieri, di Fausto Cucchi, il rappresentante di 32 anni arrestato, giorni fa, a Rieti, insieme al fratello Aldo, per detenzione ed occultamento di ingenti quantitativi di esplosivo.

La scoperta è stata fatta dai militari del nucleo investigativo di Rieti e della tenenza di Poggio Mirteto. I razzi erano nascosti all'interno di un camioncino risultato di proprietà di Franco Cucchi, che l'aveva lasciato nel garage sottostante la propria abitazione in via Val di Lanzo. Nel garage privato del Cucchi, i carabinieri hanno trovato, invece, duemila pistole lanciarazzi.

Altri « botti » sono stati sequestrati in varie località. In via Passera, alla Magliana, i carabinieri hanno scoperto 40 chili di petardi abbandonati; ad Albano sono stati trovati 50 chili di « tric-trac », sotto il pavimento di un edificio in costruzione, ed altri 17 chili in una strada di Albano. Infine, la polizia ha sequestrato 1300 razzi e 18 pistole lanciarazzi in un'armeria di Ostia, il cui proprietario è stato denunciato per detenzione illecita di materiale esplodente.

Stasera (18,30) assemblea con Petroselli

A Nuova Gordiani, alle ore 18,30 di stasera, si terrà una assemblea popolare per reclamare l'attuazione degli impegni assunti verso i sinistrati del Prenestino dalle autorità comunali e competenti. All'assemblea interverrà il compagno Luigi Petroselli, membro della Direzione del PCI e segretario della Federazione comunista romana.

vita di partito

AVVISO

SEZIONE UNIVERSITARIA — Tutte le cellule sono invitate a ritirare oggi, in sezione, urgente materiale di propaganda.

Attivo sulla scuola per l'infanzia

Venerdì, alle ore 16, in Federazione, attivo provinciale sul progetto di legge del PCI per la scuola dell'infanzia. Relatrice la compagna Marisa Rodano. Sono tenuti ad intervenire tutte le compagne, un compagno della segreteria delle sezioni, e i consiglieri di circoscrizione.

GRUPPI CONSILIARI — Proseguono in questi giorni le riunioni dei Gruppi consiliari del PCI della Provincia sul tema: « L'azione dei comunisti per la difesa delle autonomie locali nell'attuale fase politica ». **OGGI:** Guidonia, ore 19 (M. Quattrucci).

ASSEMBLEE — Appio Latino, ore 20 (Tarsitano); Cave, ore 19,30, ass. popolare (Imbellone); Ciampino, ore 11,30, ass. nettezza urbana (Rosc); Italia, ore 18 (Stefanelli); Ponte Mammolo, ore 18,30 (A. Filippetti); Monteverde Nuovo, ore 16,30, Cellula S. Camillo (Rolli); Tor de' Cenci, ore 19, attivo (Vitale); Macao Statali, ore 17, segreteria.

SEZIONE UNIVERSITARIA — ore 21, C.D. allargato ai segretari delle cellule; Cellula di Lettere, ore 17, in Federazione; Cellula di Medicina, ore 18,30, in Federazione.

C.D. — Settecamini, ore 19,30; Celio Monti, ore 20 (Granone); Casalbertone, ore 20 (Cervi, Galvano).

ZONE — Zona Est: Monte Sacro, ore 20, Commissione ceti medi (Salvatore); Zona Centro: Celio Monti, ore 20, Commissione scuola sul tema: « La condizione del bambino nel centro storico » (Trombetta); Zona Sud: ore 17, a Quarticciolo, segreteria di zona allargata ai capi gruppo di circoscrizione.

CIRCOSCRIZIONI — Porta S. Giovanni, ore 19, IX Circoscrizione (Filisio); Salario, ore 20, II Circoscrizione e segretari di sezione di Salario, Vescovio, Ludovisi, Nomentano, Parioli (Gencarelli, Funghi).

MANDAMENTO — Tivoli, ore 16,30, segreteria responsabili di mandamento.

INCONTRI — Velletri, ore 17, incontro contadini.

ATTIVO — Oggi, alle ore 17, in Federazione, si svolgerà l'attivo della sezione aziendale ATAC. Presiederà i lavori la compagna A. M. Ciai.

CORSI IDEOLOGICI — Porta Maggiore, ore 18,30, prima lezione, « Nascita del PCI, formazione del quadro dirigente » (D. Trombadori); Ciampino, ore 18, terza lezione sul tema « Il fascismo » (Cipriani); Appio Nuovo-Alberone, ore 19,30, terza lezione (Sedazzari); Porto Fluviale, ore 18, prima lezione sul tema: « La concezione leninista del partito - Partito di massa - Partito di quadri » (Sedazzari).

CORSO STORICO ECONOMICO — Esquilino, ore 17,30, quarta lezione sul tema: « Il ruolo dello Stato e i limiti di una visione efficientista » (Corazziari).

● **La sezione ed il circolo FGCI indicono nei locali di Appio Latino, alle ore 20, un'assemblea popolare sul tema: « Giustizia per i lavoratori e caso Valpreda ». Interverrà il compagno avv. Fausto Tarsitano, del collegio di difesa di Pietro Valpreda.**

FGCR — Latino Metronio, ore 17, commissione femminile (Rodano); Torrenova, ore 17, assemblea organizzativa (Ricerca); Monteverde Nuovo, ore 17, attivo: « Costruzione di movimenti di massa per battere il centro-destra per una alternativa democratica » (Falomi); Torbellamonaca, ore 18,30, assemblea organizzativa (Ricerca).

in breve

FRATTOCCHIE — Domani, alle ore 20,30, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, avrà luogo la quarta lezione del corso (riservato agli alunni dell'Istituto e agli iscritti alle Sezioni del PCI di Roma) sulla « Concezione materialistica e dialettica della storia ». La quarta lezione, che avrà per tema « Rapporto oggetto-soggetto », sarà tenuta dal compagno Luciano Gruppi.

ITALIA-URSS — Oggi, alle ore 18 e alle ore 21, presso la sede dell'Associazione Italia-URSS (piazza della Repubblica 47, primo piano), nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo della fondazione dell'Unione sovietica, verrà presentato il film: « L'uomo col fucile » di F. Jutkievic. Edizione originale in lingua russa con sottotitoli in italiano. Ingresso libero.

NUOVA MEDICINA — Oggi alle ore 10,30, al Policlinico, presso i locali della I Clinica chirurgica, reparto B, si terrà un'assemblea di « Nuova Medicina » sul tema: « La riforma sanitaria ». Relatore sarà il compagno Giovanni Berlinguer.

Riunione per il consorzio trasporti

Domani, alle ore 16,30, presso il Campidoglio, riunione dei capigruppo del PCI nei Consigli provinciali delle province del Lazio, per discutere le iniziative relative alla costituzione del consorzio dei trasporti. Introdurrà il compagno Berti.